

Gli ordinamenti pisani per il porto di Castel di Castro: vitalità commerciale di un insediamento portuale pisano alla vigilia della conquista catalano-aragonese del regno di Sardegna e Corsica (1318)

Il Breve portus Kallaretani era lo statuto portuale pisano di Castel di Castro, l'odierna Cagliari, elaborato dai "consuli del porto di Kallari" nel febbraio del 1318 – poi corretto ed emendato a Pisa nello stesso anno – allo scopo di regolamentare le varie attività portuali e commerciali mediante la definizione di un'associazione giurata obbligatoria, formata dai mercanti e dai vari operatori marittimi pisani, a capo della quale si trovavano tre consoli.

L'importanza della piazza mercantile cagliaritana, a distanza di un secolo dalla fondazione di Castel di Castro (1217), emerge dalla lettura del capitolo LV del Breve, dove vengono fissate le tariffe dei sensali per le varie merci; è qui che vengono ricordati, oltre i tradizionali prodotti sardi (argento, pellami, formaggi, carni salate) anche le spezie orientali (pepe, zafferano, cannella, noci moscate, chiodi di garofano, incenso, gomma arabica, comino), gli avori, "perle, pietre preziose e gemme", i panni di lana italiani e stranieri: pisaneschi, pontremolesi, fiorentini, narbonesi, di Perpignano, provenienti dall'Inghilterra (Stamford), dalla Francia (Parigi), dai centri manifatturieri fiamminghi (Ypres). Emerge con chiarezza in queste pagine del Breve la vitalità commerciale di un insediamento portuale pisano alla vigilia della conquista catalano-aragonese del regno di Sardegna e Corsica.

LV - Anco iuro alle Dio sancte vaela di non prendere né avere, u prendere u avere fare, per me o per altrui d'alcuna persona o luogo, per mio sensalatico se non secondo lo infrascripto modo. Cioè dal venditore e compratori da ciascuna parte e da ciascuna parte s'intenda la quantità che di socto è scripta, e denari aguilini minuti.

LVI - Di ciascuno cantaro di lana e di boidroni barba reschi, per parte	denari II
E del centenaio d'agneline sardesche per parte	denari I
E del centenaio de cotone per parte	denari II
E di catuno centenaio d'agneline di Garbo per parte	denari I
E del centenaio del cotone filato per parte	denari II
E del centenaio delle montonine per parte	denari II
E del centenaio di cerbune e beccume per parte	denari IIII
E del centenaio de conigli per parte	denari II
E del centenaio de sucaro per parte	denari III
E del centenaio d'agneline cicilianesche per parte	denari II
E del centenaio di lacha, pepe, mastica e çeçavo per parte	denari III
E del centenaio della cannella per parte	denari III
E di starella cento di grano per parte	denari V
E del centenaio dell'orso per parte	denari III
E del centenaio della canapa, filata o no, per parte	denari I
E del centenaio dell'ariento vivo per parte	denari II
f. 23 E del centenaio delle cuoia per parte	denari II
E del ciascuna livra di pregio di case, spassi, terre per parte	denari I
E del pondo del cacio per parte	denari IIII
E di catuna livra di matrimonio per parte	denari I
E de' legati XXX di lana sardescha per parte	denari IIII

E della sporta della pece per parte	denari I
E di catuna libra di seta torta per parte	denari I
E della pessa de l'arbagio e tacolino per parte	denari II
E di ciascuna pessa di porpore per parte	denari II
E della pessa de' panni scarlacti e franceschi di colore per parte	denari VI
E di catuna pessa di sendado per parte	denari I
E della pessa di panno d'Ipra per parte	denari III
E del canone dell'oro filato per parte	denari IIII
E della pessa del panno di Parigi per parte	denari III
E del centenaio del cambio de bisanti d'oro per parte	denari VI
E della pessa di saia di Camo per parte	denari IIII
E del centenaio di bizanti di migliaresi per cambio per parte	denari II
E della pessa di panni stanforti per parte	denari II
E del centenaio di verzi per parte	denari IIII
E della pessa di panni pisaneschi, per parte, e messalane	denari II
E del centenaio della galla per parte	denari II
E del centenaio dell'alume, per parte, custoli, e succaro	denari IIII
E della livra delle perle, pietre presiose e gemme per parte	denari IIII
E del centenaio di catuno altro alume per parte	denari I
E del centenaio della cera per parte	denari II
E del centenaio della grana per parte	denari VI
E della balia de' baracani per parte	denari VI
E del centenaio di braccia di panno lino e barachani pontremolesi che (<i>sic</i>) e d'altri baracani che si mesurano per parte	denari I
E del centenaio di braccia di baldinella per parte	denari II
E della livra di pregio di safarano per parte	denari I
E di ciascuna livra di noci moscate o d'India per parte	denari I
E di quella di garofoli per parte	denari I
E del centenaio di zattovaro per parte	denari II
E del centenaio d'oncenso per parte	denari II
E del migliaio di catuno rame per parte	denari XIII
E del centenaio di stagno per parte	denari I
E del centenaio di livre che s'acatasseno in prestansa per parte	denari II
E del centenaio di livre che s'acatasseno per pagare a Pisa o altro per parte	denari VI
E della giorra (<i>sic</i>) del catrame per parte	denari I
E del centenaio di stoppa da calcare per parte	denari I
E di catuna livra di legname o taule per parte	denari I
E della livra di ciascuno salvaticume concio e non concio di Garbo, Cicilia, e Sardigna per parte	denari I
E di ciascuno marco d'ariento per parte	denari I
E di ciascuno pregio di livra di legni e navi per parte	denari I

E di catuna bocte di vino per parte	denari III
E del centenaio del carne salata per parte	denari I
E del centenaio del corallo per parte	denari II
E del centenaio del lino per parte	denari II
E di catuna uncia d'oro si vendesse a peso per parte	denari I
E di catuno cantaro C di piombo per parte	den. XVIII
E di catuno centenaio di ferro per parte	denari I
E della livra dell'oglio per parte	denari I
E del naulegiamento di catuna nave con coverte per parte	soldi XX
E di quella di due coverte per parte	soldi XV
E di barca coverta per parte	soldi V
E di catuna galea per parte	soldi X
E della barca scoperta per parte	soldi II
E di cantari cento d'aguilecta per parte	soldi I
E di catuno centenaio d'indico di Bagade per parte	denari IIII
Della cascia delle carte di bambacia per parte	denari VI
E del centenaio di goma arabica per parte	denari II
E del centenaio di polvere di sucaro per parte	denari II
E del centenaio di dente di leonfante per parte	denari VI
E del centenaio della cossofistula per parte	denari II
E del centenaio d'andatali per parte	denari I
E del centenaio de comino per parte	denari I
E della pessa di giambellocto per parte	denari II
E per pregio di cavalli per parte	denari I
E per predicto di livra d'altra bestia di IIII piedi per parte	denari I
E della livra di pregio di servi ed ancille per parte	denari I
E di ciascuno pregio di livre di tucte altre qualunque cose e merce no spacefficate né nominate per parte	denari I
E di catuno baracto che si farà di catune cose u qualunque merce abbia di quella cosa c'a me più piacerà: secondo che avere debbo e secondo che le dicte mercatantie e cose poste sono di sopra.	
E di catuna pessa di panno nerbonese e perpignano per parte	denari III
E di catuna pessa di baraccani vergati vermigli e paliocci per parte	denari I
E di catuno naulegiamento di pondate che facesse alcuno che non naulegiasse tucta la nave o legno, per pondo per parte	denari I
Di catuno faresecto, copertoio, carpite, tappeti per parte	denari I
Et iuro alle sancte Dio vaela che tucti li mercatanti che a me si faranno di qualunque cose e mercie per casgione di mio officio della sensalia recherò inscripti u recare farò si che quandunqua a me si domandasse del dicto mercato e del tempo, liberamente mossare possa e debbia e quella scriptura appo me sempre arò e terrò. In del mostramento della quale scriptura neuna cosa pigliare possa né debbia u pigliare fare. E se contra le dicte cose farò li consuli me condanare possano e debbiano per catuna volta in soldi quaranta di pisani.	

(F. ARTIZZU, *Gli ordinamenti pisani per il porto di Cagliari. Breve portus Kallaretani*, Roma 1979: Fonti e Studi del *Corpus membranarum italicarum*, Fonti, V, pp. 67-70)